

UIL Scuola RUA Molise 86100 CAMPOBASSO Via Crispi 1/D-E Notizie del 09 aprile 2019  
Tel. 338 8987 029 - 0865 195 6044 (segret. telefonica) Fax 02 301 320 47 - mail: molise@uilscuola.it  
Facebook: UIL.Scuola.Molise

Da affiggere all'albo sindacale della scuola (art. 25 legge n. 300 del 20/05/1970)  
Non rispondere a questa mail generata automaticamente. Per contattarci, scrivi a molise@uilscuola.it

Per le notizie e allegati precedenti cliccare su  
[http://groups.google.it/group/notizie\\_uilscuola\\_molise\\_it?hl=it](http://groups.google.it/group/notizie_uilscuola_molise_it?hl=it)

PARTECIPIAMO carissimi. Logicamente la partecipazione è aperta a tutti i lavoratori della scuola

Concorso DSGA 2019: calendario preselettiva in Gazzetta Ufficiale: si comunica che la prova preselettiva del concorso pubblico, per esami e titoli, a duemilaquattro posti di direttore dei servizi generali ed amministrativi, si svolgerà l'11, il 12 e il 13 giugno 2019. Chi è interessato alla banca dati può rimandare a [campobasso@irase.it](mailto:campobasso@irase.it) l'allegato firmato. Questi i costi:

L'importo può essere o versato presso le nostre sedi, oppure accreditato sul ns ccb il cui IBAN è il seguente:  
IT 33 A 02008 03813 000010491634  
intestato a IRASE Provinciale di Campobasso. Ulteriori info visita il sito:  
<http://online.irasenazionale.it/moodle/>  
Restiamo a disposizione per ulteriori info.

Mobilizzazione e sciopero del personale della scuola Dopo il fallito tentativo di conciliazione del 4 aprile, si è entrati in una fase importante della mobilitazione che porterà allo sciopero generale del comparto istruzione e ricerca - se le interlocuzioni già fissate con il ministro, a partire da lunedì prossimo, 8 aprile - non daranno esiti positivi.

La scuola, non può aspettare ancora molto, risposte concrete a quattro grandi tematiche focalizzate in questi ultimi mesi: rinnovo del contratto, stabilizzazione del precariato, profili carriere e funzioni del personale ATA, contrasto ad ogni deriva di regionalizzazione del sistema di istruzione.

I sindacati scuola, FLC Cgil, CISL Scuola, UIL Scuola, SNALS Confsal e GILDA Unams hanno proclamato lo sciopero per l'intera giornata del 17 maggio 2019.

Adeguata comunicazione deve essere fornita in questa fase alle istituzioni scolastiche e a tutto il personale per far conoscere il valore della posta in gioco e inviare un inequivocabile messaggio al Governo affinché dia risposte con impegni chiari, urgenti e concreti.

In prossimità della sospensione pasquale delle attività è necessario organizzare al meglio tutte le iniziative da mettere in campo: assemblee nei luoghi di lavoro, diffusione di volantini e materiali informativi, adeguata conoscenza degli strumenti a disposizione, a partire dalla astensione dalle attività non obbligatorie, che riguarda diversi impegni.

Per il personale ATA:

- astensione attività aggiuntive oltre le 36 ore settimanali;
- astensione da tutte le attività previste tra quelle rientranti nelle posizioni economiche (I<sup>^</sup> e II<sup>^</sup>) e negli incarichi specifici;
- astensione dall'intensificazione della attività nell'orario di lavoro relativa alla sostituzione dei colleghi assenti;
- astensione svolgimento incarico sostituzione Dsga;

Per il personale docente ed educativo:

- astensione dalle attività aggiuntive di insegnamento oltre l'orario obbligatorio, retribuite con il MOF;
- astensione dalle ore aggiuntive per l'attuazione dei progetti e degli incarichi di coordinatore retribuiti con il MOF;
- astensione dalla sostituzione e collaborazione con il dirigente scolastico e di ogni altro incarico aggiuntivo;
- astensione dalle ore aggiuntive prestate per l'attuazione dei corsi di recupero;
- astensione dalle attività complementari di educazione fisica e avviamento alla pratica sportiva.

Nei prossimi giorni verranno definite e messe a disposizione le campagne di comunicazione, social e non solo, le videografiche, le attività di supporto, dal livello nazionale, che potranno aggiungersi a quelle che i singoli territori vorranno promuovere nella loro autonomia.

Non sappiamo se il tavolo che si sta aprendo potrà portare i risultati attesi, ma ciò è in funzione della mobilitazione in atto che deve fare sentire al Governo 'il fiato sul collo'. Ciò significa intensificare tutte le forme visibili di protesta che possano indurre Governo e forze politiche a dare le risposte che i sindacati unitariamente stanno rivendicando.

Sono tutti motivi di natura sindacale, che devono vedere il VERO coinvolgimento dei lavoratori, siamo ad un tornante della storia che non possiamo lasciare all'apatia o alla buona volontà di pochi, ne va dell'esito dell'azione che stiamo mettendo in campo.

La segreteria nazionale comunica il sincero apprezzamento per lo sforzo compiuto per la raccolta di un'ampia parte, delle centinaia di migliaia di firme, contro l'autonomia differenziata, che sappiamo da più parti avervi visto protagonisti.

Tale raccolta arriva, proprio con la dichiarazione dello sciopero, nella fase più acuta per dare forza alle nostre rivendicazioni. Non può essere abbandonata, ma al contrario va rafforzata per darci modo di stare, - come sappiamo ben fare - "nelle scuole tra la gente" anche con dibattiti, banchetti, documenti, conferenze stampa che diano il senso della mobilitazione.

In vista dello sciopero queste azioni vanno moltiplicate e rese sempre più partecipative, con la collaborazione delle RSU.

Per questo abbiamo chiesto anche alla Confederazione un impegno congiunto e straordinario, per arrivare a tutti i luoghi di lavoro, alle famiglie per un grande coinvolgimento che attiene al futuro del Paese che

sarebbe seriamente compromesso dalle politiche, di tagli e divisioni, che potrebbero essere messe in atto.

Restiamo a disposizione per ogni ulteriore interlocuzione. Infine, se non troveremo la dovuta collaborazione, andremo con chi ci sta, anche da soli: Forza UIL Scuola.

Proclamato lo stato di agitazione del comparto "Istruzione e Ricerca"

Al termine degli attivi nazionali unitari, la UIL Scuola RUA insieme alle altre organizzazioni sindacali, forte del mandato ricevuto dai lavoratori, hanno proclamato formalmente lo stato di agitazione contro le politiche di questo Governo e del MIUR.

I lavoratori hanno dato mandato alle organizzazioni sindacali per proseguire la mobilitazione per il rinnovo del contratto, la stabilizzazione, lo sviluppo delle professionalità, contro la regionalizzazione.

Rivendichiamo:

- l'apertura della trattativa sul rinnovo del contratto di lavoro nazionale del comparto "Istruzione e Ricerca";
- l'autonomia delle regioni nel quadro normativo vigente, dunque siamo contrari ad ogni proposta di regionalizzazione, in particolare del sistema d'istruzione;
- la stabilizzazione dei precari, e dunque politiche di reclutamento snelle e di qualità;
- investimenti adeguati nei settori dell'istruzione e della ricerca al fine di sviluppare le professionalità del comparto.

Sono state effettuate le procedure di raffreddamento delle relazioni sindacali al fine di esperire possibili tentativi di conciliazione che non hanno sortito effetti accettabili.

In assenza di risposte concrete siamo stati costretti a proclamare lo sciopero. Pertanto la mobilitazione continua anche con la raccolta delle firme .

**DOMANI MIUR E SINDACATI SCUOLA CONVOCATI AL MINISTERO DEL LAVORO.**

Turi: nostre proposte sono di buon senso, chiare e realizzabili, occorre la volontà politica

Domani in sede di conciliazione andremo a ribadire e prenderemo atto delle risposte che verranno date.

Servirà un confronto di merito e il livello delle risposte porterà ad adottare scelte ed azioni sindacali, con le relative forme di mobilitazione e lotta.

La convocazione di domani al Ministero del Lavoro rappresenta un passaggio formale che la legge impone – sottolinea il segretario generale della Uil scuola, Pino Turi.

Soltanto le parti in causa, convocate domani al Ministero del Lavoro - il ministro dell'Istruzione e i sindacati Scuola di Cgil, Cisl , Uil , Gilda e Snals - possono dare impulso ad un confronto di merito che la Uil Scuola sta rivendicando da tempo su quattro specifici temi: la soluzione rapida del precariato con percorsi specifici di stabilizzazione; la valorizzazione del personale ATA con la possibilità di mobilità interna; la garanzia del livello di finanziamento attuale del sistema di istruzione; il no ad ogni ipotesi di regionalizzazione della scuola statale.

Sono rivendicazioni sindacali di assoluta coerenza con le condizioni finanziarie del paese – anticipa Turi.

Rappresentano il modello di scuola e gli interessi sindacali del personale del comparto istruzione e ricerca.

Domani in sede di conciliazione andremo a ribadire e prenderemo atto delle risposte che verranno date. Servirà un confronto di merito e il livello delle risposte porterà ad adottare scelte ed azioni sindacali, con le relative forme di mobilitazione e lotta.

Il tempo delle attese è terminato. Il Governo nel suo complesso si dovrà fare carico delle risposte che i lavoratori attendono. Sono proposte di buon senso, chiare e soprattutto realizzabili: occorre la volontà politica. E' proprio questa che i sindacati unitariamente vogliono e devono misurare: la volontà politica di mantenere saldo il sistema di istruzione sui modelli costituzionali.

Se vi fosse la volontà politica di aprire un serio confronto con le rappresentanze dei lavoratori si potrebbe mettere in atto un serio programma politico di interventi e di investimenti per rilanciare ruolo e funzioni del sistema scolastico – rilancia Turi - viceversa ci sarebbe la prova provata che si sta cercando il tacchino di Natale, in vista della Finanziaria di dicembre.

Si tratta di dare ascolto ai cittadini Italiani che, come dimostra l'indagine Demos pubblicata nei giorni scorsi, riconoscono nell'istituzione scolastica un punto di fiducia che supera il 54 %, ben oltre il livello di una singola forza politica. Secondo l'indagine stessa, l'84% dei cittadini italiani è contrario ad ogni forma di privatizzazione. Posizione in antitesi con le élites economico-finanziarie di questo paese che continuamente cercano consenso sul disfacimento del sistema attuale per aprire la strada a modelli neo liberisti che il popolo italiano mostra di non gradire.

Ci auguriamo che il Governo e le forze politiche di maggioranza ne vogliano tenere conto.

**BASTA PRECARIETA'** Occorre passare dai programmi agli atti

Su questo versante la Uil scuola negli ultimi mesi si è confrontata con migliaia di precari e ha presentato proposte serie e credibili, ci aspettiamo risposte altrettanto serie e credibili.

Abbiamo apprezzato le scelte del governo rispetto alla cancellazione del FIT, ora ci aspettiamo che si diano risposte concrete a tutte le migliaia di docenti precari che negli ultimi anni hanno fatto funzionare la scuola italiana.

La Uil non chiede sanatorie ma un percorso che, riconoscendo la professionalità maturata in servizio, porti a rendere stabile il lavoro.

Il prossimo anno scolastico le persone con contratto precario potrebbero essere quasi 200 mila, con una crescente precarizzazione di tutta la scuola.

Una cosa è certa, se non si assumono con urgenza misure di contrasto al precariato, ampliato dalla mancata copertura di 32.000 posti non assegnati lo scorso anno e dalle conseguenze della quota 100, a settembre prossimo i posti in organico di diritto saranno coperti da supplenti, con l'unico effetto di incrementare a dismisura il precariato

Ciò vale per tutti i lavoratori, compreso gli insegnanti di religione cattolica.

In questo settore si attendono decisioni che diano risposte alle migliaia di docenti vincitori dell'ultimo

concorso (2004) e con molti anni di servizio che negli anni hanno garantito l'attività di insegnamento.

Dall'ultimo sono passati 15 anni, prima di un nuovo concorso vanno trovate soluzioni per questo personale, 2.500 unità, tutti con ricostruzione di carriera e con oltre 20 anni di anzianità, quindi senza oneri finanziari aggiuntivi.

Abbiamo notizia di un provvedimento di iniziativa parlamentare del Sen. Pittoni che, attraverso un disegno di legge, ha trovato una buona ed opportuna soluzione che, tenendo distinta l'esigenza giusta ed urgente di sistemazione dei precari da quella, pure necessaria, offre una soluzione che vede la UIL Scuola d'accordo.

Tuttavia, non è soltanto con provvedimenti parlamentari che si danno le risposte che il mondo della scuola e i precari chiedono. C'è un'urgenza alla quale il Governo deve rispondere. Serve un provvedimento che assuma il precariato da eliminare e la continuità didattica da perseguire, con un disegno organico che comprende tutti i precari, qualunque materia insegnino.

Non è accettabile che ci siano disegni di legge, sia pure apprezzabili, che non siano funzionali ad un disegno complessivo del mondo scolastico che solo il Governo può garantire.

Come non è accettabile che in parlamento si parli di docenti di religione cattolica dimenticando analoghi lavoratori di terza fascia che da anni sono impegnati a fare funzionare la Scuola.

E' uno degli argomenti che ci porta vicino allo sciopero generale se il Governo e le forze di maggioranza continuano ad ignorare il problema complessivo del precariato nella scuola, lasciando all'iniziativa parlamentare il compito di risolvere i problemi di sistema, invece di cedere alle pressioni lobbistiche che accentuano l'insoddisfazione e la rabbia dei lavoratori.